

Da giugno scrutini solo numerici. Il regolamento della Gelmini modifica anche le competenze

Docenti, si vota. Ma tutti insieme

Su profitto e condotta la valutazione non è più individuale

DI ANTIMO DI GERONIMO

Il 5 in condotta potrà essere inflitto agli alunni delle secondarie dal consiglio di classe solo in caso di gravi mancanze. Sempre che siano previste come tali dalla legge e dal regolamento disciplinare d'istituto. Il compito del collegio dei docenti sarà invece quello fissare modalità e criteri per assicurare omogeneità, equità e trasparenza della valutazione, nel rispetto del principio della libertà di insegnamento. E' quanto si evince dalla schema di regolamento elaborato dal ministero dell'istruzione, il cui iter di approvazione è ormai alle battute finali. Il procedimento di attribuzione del voto sul comportamento, dunque, sarà collegiale. Così come pure la valutazione del profitto nelle discipline di studio. Lo schema di regolamento, infatti, non fa menzione della possibilità, per i singoli docenti, di produrre alcuna valutazione in quanto singoli individui, ma solo ed esclusivamente in quanto componenti del



consiglio di classe. E cioè dell'organo della amministrazione scolastica che comprende tutti i docenti che insegnano nella classe. Ogni docente, dunque, proporrà al consiglio di classe di deliberare un voto in riferimento ad ognuna delle discipline di insegnamento. E ogni proposta dovrà essere motivata e documentata. Sarà poi il consiglio di classe che deciderà il voto da assegnare e potrà farlo anche a maggioranza. Ciò non

vuol dire che la valutazione sarà esposta all'arbitrio delle maggioranze che si formeranno di volta in volta. Più semplicemente: il voto di scrutinio dovrà scaturire da un procedimento collegiale, informato al principio di legalità. Principio che impone a tutte le amministrazioni di motivare adeguatamente ogni provvedimento. Agendo con prudenza, correttezza, ragionevolezza e soprattutto nel pieno rispetto della

legge. Ciò vale soprattutto per la valutazione del voto di comportamento. Che dovrà tenere conto di tutto il periodo di tempo in cui si è svolto il processo educativo oggetto di valutazione. E in più, prima di dare un 5 in condotta, il consiglio di classe dovrà anzi tutto verificare se l'alunno sia stato fatto oggetto di provvedimenti disciplinari. E in ogni caso bisognerà che le mancanze siano risultate gravi, secondo criteri oggettivamente fondati, che facciano riferimento alla casistica espressamente prevista dalla legge. Per esempio, in caso di reati oppure di comportamenti di gravità tale da indurre allarme sociale. Oppure quando l'alunno abbia assunto comportamenti gravemente lesivi dell'onore del dirigente scolastico, dei docenti e dei compagni. Oppure ancora se abbia arrecato danni al patrimonio della scuola (si vedano i commi 1, 2 3 e 5 dell'articolo 3 del decreto del presidente della repubblica 249/1998). Resta il fatto, però, che anche in presenza di questi presupposti di fatto, prima di assegnare il 5 in condotta, il consiglio di classe dovrà verificare attentamente che le mancanze siano state accertate e documentate. E in ogni caso la delibera del consiglio dovrà essere adeguatamente motivata.

10 Altri articoli sul sito www.italiaoggi.it/condotta
 ONLINE

